

ITALIA / ITALIE

8



Fabio Faretra

L'ETERNO DUELLO PER LE PENSIONI

**Felice Cavallotti e l'alba della
previdenza sociale italiana**

prefazione di Cesare Damiano

 Novecento Editore



ITALIA / ITALIE

direzione editoriale:

Calogero Garlisi

redazione:

Eugenio Nastri, Cristiana Mossotti

commerciale e amministrazione:

Marco Bianchi, Donatella Baccolini

realizzazione editoriale:

Veronica Bonalumi



progetto grafico: Veronica Bonalumi


ISBN 978-88-99316-44-0

Novecento Editore è un marchio Novecento media srl

Copyright © 2016 Novecento media srl

via Carlo Tenca, 7 - 20124, Milano



www.novecentoeditore.it - info@novecentoeditore.it





Indice

Prefazione	9
<i>di Cesare Damiano</i>	
Presentazione	11
<i>di Giovanni Battafarano</i>	
L'eterno duello per le pensioni	15
Conclusioni	65
Questo libro... letto da Felice Cavallotti	67
<i>di Ignazio Marino</i>	
Postfazione	71
<i>di Marina Calderone</i>	
Principali riferimenti bibliografici	73
Appendice normativa	75
Cronologia dell'introduzione delle assicurazioni sociali in Europa	77





Articolo 38

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

Costituzione della Repubblica Italiana

Approvata dall'Assemblea Costituente,
22 dicembre 1947

Promulgata dal Capo dello Stato e pubblicata,
27 dicembre 1947

Entrata in vigore,
1 gennaio 1948



Prefazione

Come è noto, in qualità di Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati, sono molto impegnato, insieme con tanti colleghi, a introdurre la cosiddetta flessibilità in uscita nel sistema previdenziale italiano e a permettere la ricongiunzione non onerosa di tutti i contributi versati dai lavoratori nelle varie gestioni, pubbliche o private che siano. Il Governo ha preso impegni ripetuti e il 2016 dovrebbe essere l'anno della flessibilità in uscita.

Scopro nel bel volume di Fabio Faretra che la legge 350 del 1898 stabiliva che si potevano cumulare tutti i contributi versati a titolo non oneroso. Successivamente, con la legge 603 del 1919 si introduceva la flessibilità in uscita, che permetteva, a sessant'anni di età, di andare in pensione con una decurtazione proporzionale dell'assegno pensionistico. Insomma per questi due basilari aspetti, si potrebbe affermare: "Facciamo come nel 1898 e nel 1919!"

Inoltre, la mia notoria ammirazione per il Cavour si accresce nel constatare che, nel 1859, egli, alla guida del Governo sabauda, propose e fece approvare dal Parlamento la legge che istituiva la "Cassa di rendite

vitalizie per la vecchiaia”, che non andò avanti per la morte precoce dello statista piemontese. Senza tale circostanza, l’Italia avrebbe percorso di trent’anni la Germania bismarckiana.

Ma il libro di Faretra contiene tante altre parti interessanti: dall’impegno della Sinistra per il “*tempio augusto edificato in Roma alla previdenza popolare italiana*”, alla figura di Felice Cavallotti, all’istituzione dell’INAIL e alla tutela del lavoro operaio e contadino.

Insomma, un bel viaggio nel primo percorso dello Stato sociale, con il quale ogni giorno gli italiani devono misurarsi.

Cesare Damiano

Presidente della XI Commissione,
Lavoro pubblico e privato, Camera dei deputati